

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

233^a SEDUTA

MARTEDI' 8 MARZO 2011

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione in merito alle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Ars in una trasmissione televisiva)

PRESIDENTE 8

Congedi 7, 8, 10

Disegni di legge

Questione sospensiva, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del Regolamento interno sul disegno di legge numeri 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A «Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali» (Votazione):

PRESIDENTE 6

«Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale» (520-144 bis/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 10, 13, 14

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 10

MINARDO (MPA), *presidente della Commissione e relatore* 13

(Sulla proposta di rinvio in Commissione del ddl. nn. 520-144 bis/A):

PRESIDENTE 15, 20

CORDARO (PID) 15

MUSOTTO (MPA) 17

CIMINO (Forza del Sud) 18

ADAMO (UDC verso il Partito della Nazione) 20

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 20

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) 8

Interrogazioni

(Comunicazione di apposizione di firma) 3

(Comunicazione relativa alla numero 1596) 3

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE 4, 13, 15

CRACOLICI (PD) 4

MANCUSO (PDL) 15

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5

PANEPINTO (PD) 5

La seduta è aperta alle ore 09.46

BOSCO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di apposizione di firma a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 309 dell'1 marzo 2011, pervenuta in pari data (protocollata al n. 2275/Aula PG del 4 marzo 2011), l'onorevole Pogliese ha chiesto di apporre la firma alle interrogazioni numeri 1735, 1736, 1737 e 1738 dell'onorevole Vinciullo, annunziate nella seduta n. 230 dell'1 marzo 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 1596

PRESIDENTE. Ricordo che, con riferimento all'interrogazione con richiesta di risposta orale n. 1596 "Chiarimenti sul rispetto della legalità nella realizzazione del progetto per la rifunzionalizzazione del porto di Lipari" dell'onorevole Panarello ed altri, indirizzata all'Assessore per il territorio e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, nella seduta d'Aula n. 225 del 16 febbraio u.s., la stessa si è svolta per la rubrica 'Infrastrutture e mobilità' e l'interrogante si è dichiarato soddisfatto della risposta.

Comunica poi che, con nota 9333/IN.15 del 28 febbraio 2011, qui pervenuta il 3 marzo successivo (protocollata al n. 2245/Aula PG del 4 marzo 2011), il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture a curarne la trattazione.

A seguito della citata delega, l'iter parlamentare del suddetto atto ispettivo è da ritenersi quindi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito dell'esame del disegno di legge «Modifiche di norme in materia
di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali»
(nn. 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge numeri 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A «Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali», posto al n. 2) del secondo punto dell'ordine del giorno.

Ricordo che si era in fase di discussione generale.

Onorevoli colleghi, comunico che è stata presentata sul disegno di legge la questione sospensiva ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del Regolamento interno, dagli onorevoli Leontini, Beninati, Bosco, Corona, D'Asero, Limoli, Mancuso e Torregrossa.

Ne do lettura:

«Signor Presidente, noi sottoscrittori con la presente proponiamo a norma dell'articolo 101 del Regolamento interno la questione sospensiva per il disegno di legge numeri 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A “Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali”, in quanto si ritiene:

1 - che la procedura sinora adottata sia irregolare, perché in Commissione si è andati avanti in assenza dei rappresentanti della minoranza;

2 - che la legge non riguarda nessuno, nemmeno gli enti locali, che non la chiedono e che, comunque, avrebbero dovuto essere consultati attraverso le loro rappresentanze (ANCI-URPS)».

Per richiamo al Regolamento

CRACOLICI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci siamo lasciati giovedì scorso dopo che l'Aula, prima di passare alla trattazione del punto all'ordine del giorno relativo al disegno di legge elettorale, aveva esaminato la proposta di questione pregiudiziale e l'aveva respinta.

A seguito di quella bocciatura l'Aula ha cominciato la trattazione del punto all'ordine del giorno che è stato istruito secondo un calendario che era stato approvato dall'Aula nel senso che, una volta comunicato dal Presidente dell'Assemblea, l'Aula aveva stabilito che il calendario del Parlamento prevedesse che, oggi alle ore 13.00 sarebbe scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti alla legge elettorale. Immagino che la seduta di questa mattina, inusuale per prassi d'Aula, considerato che il martedì mattina difficilmente si tiene seduta, sia stata convocata dal Presidente per consentire, vista la quantità di interventi e vista la *querelle* politica che c'è attorno alla legge elettorale, di esaudire la richiesta di alcuni colleghi di poter intervenire nella discussione generale. Tutto questo sta avvenendo in un clima surreale. Perché?

Io sono fermo al principio secondo cui, alle ore 13.00, scadono i termini per la presentazione degli emendamenti. Lei, Presidente, chiudendo la seduta di giovedì che, come sa, poteva benissimo prolungarsi, si poteva convocare per venerdì, ci potevano essere mille soluzioni per consentire la richiesta dei colleghi, ha garantito che la Presidenza si sarebbe orientata comunque per consentire entro le ore 13.00 all'Aula di rispettare il calendario che si era dato con la chiusura della discussione generale e, quindi, il voto formale del passaggio all'esame degli articoli.

Ora siamo in una situazione in cui, mentre c'è il dibattito con iscrizioni a parlare, cosa si chiede, di sospendere la discussione generale? Si vuole interrompere nel senso che si chiude?

Abbiamo già votato, siamo in fase di discussione generale, noi non possiamo votare due volte la stessa questione, dovremo arrivare prima o poi alla fase del passaggio agli articoli.

E' quello il momento nel quale l'Aula si determinerà, se lo vorrà, con la bocciatura formale del passaggio all'esame degli articoli. Ma, fino a quel momento, c'è un calendario che la Presidenza ha comunicato, non io mi permetto di dire, e la Presidenza deve garantire il calendario perché pensavo che fosse assolutamente chiaro, nel senso comune, che giovedì l'Aula si sarebbe orientata a chiudere la discussione generale.

Lei, signor Presidente, ha prolungato per questa mattina. Però, mi permetto di dire sulle pregiudiziali che la Presidenza stessa ha dichiarato, quando altri colleghi avevano annunciato una pregiudiziale dietro l'altra, che la pregiudiziale si esercita una sola volta.

Nel caso specifico, l'Aula si è determinata. Quando passeremo agli emendamenti saremo in una fase nuova della discussione e ci sarà, eventualmente, la possibilità di utilizzare l'articolo 101 del Regolamento. Ma, al momento, signor Presidente, le chiedo di non consentire sospensioni di nessuna natura. Se i colleghi dovessero rinunciare, potremmo eventualmente decidere l'immediato passaggio agli articoli. Quindi, la questione pregiudiziale è mal posta nel senso che già l'Aula si è determinata.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei ha ragione tranne su un punto: questa è la questione sospensiva, e non pregiudiziale.

CRACOLICI. E' uguale: si tratta sempre dell'articolo 101.

PRESIDENTE. Non è uguale, sono due strumenti diversi che il Regolamento mette a disposizione, questione pregiudiziale e questione sospensiva sono due cose differenti.

Onorevole Cracolici, lei lo sa bene, conosce bene il Regolamento.

Sull'ordine dei lavori

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non so in base a quale articolo del Regolamento io parli, parlo perché onestamente gradirei che si convocasse una Conferenza dei capigruppo e il Consiglio di Presidenza perché domenica scorsa ho seguito una trasmissione televisiva e ho scoperto che in questo Palazzo si ruba benzina, in questo Palazzo ci sono novanta *accattoni*.

Signor Presidente, in ordine di importanza io sono il novantesimo in questa Aula; però, onestamente, se i colleghi - gli altri 89 - hanno il coraggio di resistere a quello che è stato detto in una trasmissione nazionale sul funzionamento e sulla qualità di questo Parlamento, gli altri 89 possono restare pure in silenzio. Francamente, l'unica proprietà di cui dispongo nei registri immobiliari è la mia dignità!

Avendo scelto di fare il parlamentare, essendo un segretario generale, un direttore generale, ci rimetto qualche cosa, impiego 18 ore del mio tempo quotidiano per ascoltare la disperazione della gente, per sentire quanto disgusto c'è verso la politica, però non posso consentire che il Presidente del mio Parlamento mi consideri e mi additi all'opinione pubblica nazionale come un ladro di benzina. Deve mandare gli atti alla Procura della Repubblica urgentemente perché simili vicende si traducono in reati penali.

E su questo chiederei che si pronunciasse anche il Segretario generale perché le dichiarazioni del Presidente Cascio, sentite l'altra sera, sono gravi e io non intendo assolutamente assistere a questa idea che tutti quelli che fanno politica sono banditi, sono disonesti, sono qui per rubare lo stipendio.

Io guadagnavo molto di più prima di essere eletto parlamentare.

Vivo malamente anche il rapporto con l'inefficienza di una macchina regionale che non dà risposte ai bisogni dei disperati - che sono tanti -, vivo con angoscia e con fastidio l'idea di un'impotenza permanente e continua di una politica regionale che viene rappresentata all'esterno come semplice creatore di LSU. Non ho alcuna responsabilità sulla Fiera di Messina o sulla Fiera di Palermo, per il loro mancato funzionamento. Passo giornate intere in questo Parlamento tentando di

fare quel poco che mi è consentito; mi incontro giornalmente con disperati, con laureati con 110 e lode, così come con cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro.

Questo Parlamento deve fermarsi un momento perché la rappresentazione che ogni giorno i mass-media e poi il Presidente dell'Assemblea danno, non mi consente...; io non faccio parte di quelli che sono terrorizzati dall'elezione, dico sempre all'onorevole Musotto *“prima ce ne andiamo, meglio è!”*.

L'ho detto al mio capo corrente che con questa storia dell'elezione è come se diventassimo disoccupati. Io non mi sento un precario della politica, io sono un uomo libero con la mia dignità, i miei novemila elettori mi hanno votato per rappresentarli con dignità, non per essere additato come componente di una cricca che viene chiamata Parlamento!

Quel che è successo l'altra sera è grave, signor Presidente.

Se si vuole continuare, da questo momento in poi io non intendo assolutamente, né all'interno delle vicende di maggioranza né all'interno di questo Parlamento, essere l'utile idiota che deve essere additato come uno che prende ventimila euro al mese!

Poi, onorevole Barbagallo, mio carissimo amico, avrei gradito che lei proponesse la riduzione del numero dei deputati alla sua prima legislatura e non alla quarta legislatura.

Ormai c'è il tiro al bersaglio alla politica!

Dipendenti della Fiera di Palermo che piangono perché non possono lavorare; i PIP che vengono dislocati in tutti gli Assessorati; mentre poi io chiedo disperatamente, Assessore, che quella Giunta che sostengo faccia i decreti per gli asili nido, faccia i decreti per la messa in sicurezza delle scuole, faccia uscire finalmente l'avviso 7, l'avviso 8, l'avviso 12, anche l'avviso 90 se c'è un avviso 90.

C'è una Sicilia di disperati, quelli che stanno nei palazzi dorati non li incontrano, li incontra il novantesimo parlamentare, così come incontra altri, e devono recepire il disprezzo che ci arriva dalla gente per l'incapacità di risolvere i problemi e il disprezzo del Presidente di un'Assemblea che dice che si rubava la benzina.

Segretario generale, qualora lei non mandasse gli atti alla Procura si renderebbe responsabile di omissione, si renderebbe responsabile di coprire delle persone che hanno reso un danno a questa Amministrazione regionale. Dobbiamo fermaci! La parodia, il ridicolo non possono continuare!

Essendo il novantesimo deputato, non in ordine alfabetico ma in ordine di importanza in questa Aula, non intendo assolutamente più partecipare a questo miserabile e meschino teatrino.

Invito il Presidente Cascio, insieme all'Ufficio di Presidenza, a portarci un bilancio di questa Assemblea che si riduca esattamente come ha fatto il Presidente della Repubblica.

E siccome questo è un mondo di omertà, mi si venga a spiegare cosa fanno le guardie giurate in questo Palazzo e quanto costano.

Segretario generale, in forza di quale norma avete fatto l'affidamento diretto senza rispettare regole? Me lo venga a dire, perché oggi, 8 marzo, non intendo più partecipare a questa vergognosa denigrazione di quella politica fatta di persone perbene, a cui mi sento di appartenere.

(Applausi in Aula)

Votazione della questione sospensiva

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione la questione sospensiva presentata sul disegno di legge numeri 85-213-256-278-296-299-441-480-505-550-593-615-628-637-655-660-669/A, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del Regolamento interno.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Siamo in votazione.

CORDARO. Signor Presidente, dobbiamo votare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione.

La Presidenza sa bene cosa applicare. Il Regolamento è chiaro: sono due a favore e due contro.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ma quale Regolamento?

Onorevole Cracolici, lei è già intervenuto una volta per richiamo al Regolamento.

Siamo in fase di votazione. Ora dobbiamo votare. Io devo mettere ai voti la questione sospensiva.

(Tumulti in Aula)

Onorevoli colleghi, pongo in votazione la questione sospensiva. Chi è favorevole alla questione sospensiva si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

(Applausi dai banchi di destra)

CRACOLICI. Signor Presidente, non ha neanche contato, lei è un fazioso!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, riassuma il suo ruolo!

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(la seduta sospesa alle ore 10.07, è ripresa alle ore 11.15)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli:

- Nicotra e Picciolo per oggi;
- Barbagallo e Giuffrida dall'8 al 9 marzo 2011;
- Digiacoimo dall'8 al 10 marzo 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.00.

(la seduta, sospesa alle ore 11.16, è ripresa alle ore 16.26)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ragusa è in congedo per la seduta odierna per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole De Luca ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare 'PDL'.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione in merito alle dichiarazioni rese dal Presidente dell'ARS
nel corso di una trasmissione televisiva**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in merito all'intervento svolto questa mattina in Aula dall'onorevole Panepinto, comunico quanto segue:

«Mi sono sentito con il Presidente Cascio, che si trova all'estero, in merito a quanto da lui dichiarato nell'intervista andata in onda domenica sera, su Rai Tre.

Sul punto egli precisa che al di là dei toni e delle modalità usati, intendeva e intende ribadire l'impegno profuso in questa legislatura da parte del Consiglio di Presidenza e dei deputati dell'ARS, al fine della razionalizzazione e del contenimento della spesa del Parlamento regionale siciliano.

I riferimenti esplicitati nel corso della suddetta intervista, in taluni casi erano in realtà stati manifestati fuori onda e tendevano ad evidenziare, anche attraverso il ricorso ad un linguaggio forte ed a paradossi, le misure di risparmio unanimemente decise in Consiglio di Presidenza.

Il Presidente Cascio rimarca che l'intero Parlamento si è dimostrato pienamente sensibile e recettivo alle proposte di contenimento della spesa. Nello specifico per quanto riguarda, in particolare, il riferimento ai consumi di benzina, i dati forniti dagli uffici, già in possesso della stampa, dimostrano una riduzione in termini assoluti di chilometri effettuati.

Il risparmio di circa quattrecentomila euro è dovuto alla riduzione del numero di auto blu ed alla perimetrazione degli ambiti di utilizzo da parte dei Presidenti delle Commissioni parlamentari.

Il Presidente Cascio, inoltre, precisa che non era sua intenzione offendere la classe politica presente a Palazzo dei Normanni e che qualsiasi interpretazione di questa natura è assolutamente lontana dal suo sentire e, quindi, infondata.

Il Presidente ribadisce ed evidenzia ancora che tutti i provvedimenti di contenimento adottati sono stati assunti per ragioni di opportunità, rispondenti ad esigenze di maggiore rigore e non per rimuovere o colmare situazioni di illegittimità o di illegalità poiché, ove se ne fossero intraviste, e così non è stato, tali eventuali situazioni sarebbero state denunciate alle autorità competenti.

Nell'ambito della riduzione dei costi della politica, inoltre, il Presidente ha inteso porre l'accento sull'esigenza di una riduzione del numero dei componenti del Parlamento regionale siciliano.

Si tratta di un argomento delicato che, alla fine, ha registrato una adesione unanime dell'Aula e quindi ora questo disegno di legge potrà proseguire il suo iter.

Il Presidente Cascio tiene a precisare che alcune sue espressioni, decontestualizzate dal ragionamento complessivo che egli stava conducendo nel corso dell'intervista, hanno dato un messaggio fuorviante e non coincidente con il suo pensiero e con la realtà dei fatti.

In conclusione, egli sottolinea che se le sue parole hanno involontariamente recato offesa alla sensibilità degli onorevoli colleghi se ne rammarica e chiede scusa per le espressioni infelici che hanno potuto mettere in cattiva luce l'Istituzione dell'ARS».

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Chiedo al Presidente di farsi carico in Consiglio di Presidenza di fare pubblicare quella nota sulla pagina di un giornale a diffusione regionale, in modo tale che venga conosciuta da tutti i cittadini siciliani. Questo è il minimo che si possa fare.

MINEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, l'onorevole Speziale non ha fatto un intervento.

APPRENDI. Perché è vietato intervenire?

PRESIDENTE. Non è vietato, ma il Presidente Cascio non è presente, onorevole Apprendi, non mi pare di buon gusto! Non è presente, non può replicare! Né posso parlare io in sua vece, non mi pare opportuno. Non possiamo aprire un dibattito.

MINEO. Lei non può impedirmi di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, la Presidenza ritiene che su una comunicazione *de relata*, perché è una comunicazione che ho fatto io in quanto il Presidente Cascio non c'è, non sia opportuno aprire un dibattito.

MINEO. Lei mi deve dare la parola!

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, su che cosa vuole intervenire? Non apriamo un dibattito!

MINEO. Per fatto personale. Quella nota mi ha ferito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se io do la parola all'onorevole Mineo, ovviamente, non posso non darla ad altri. Non è intenzione della Presidenza aprire un dibattito!

MINEO. Lei, signor Presidente, ha dato lettura di una lettera ed io devo poter dire la mia!

PRESIDENTE. Onorevole Mineo, non le do la parola.
Non devo spiegarle nulla. Non le do la parola e basta!

(Tumulti in Aula)

Onorevole Mineo, si accomodi nei banchi! Le faccio richiamo ufficiale! Le faccio il primo richiamo ufficiale!

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione,

l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale» (520-144 bis/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 520-144 bis/A «Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione, l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per lo sviluppo. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale», posto al numero 1).

Onorevoli colleghi, poiché l'assessore Chinnici ha chiesto una breve sospensione della seduta per collazionare il disegno di legge con le modifiche apportate, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.34, è ripresa alle ore 17.24)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che l'onorevole Dina è in congedo, per motivi istituzionali, dal 9 all'11 marzo 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 520-144 bis/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 520-144 bis/A, posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione, "Affari istituzionali", a prendere posto nel relativo banco.

Ricordo che si era data lettura dell'articolo 1 e si era passati all'emendamento 1.1, interamente soppressivo dell'articolo, a firma degli onorevoli Leontini, Beninati, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Corona, D'Asero, Falcone, Formica, Leanza Edoardo, Limoli, Mancuso, Marinese, Pogliese, Scoma, Torregrossa e Vinciullo.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, ho chiesto di parlare perché desidero informare l'Assemblea sul lavoro che è stato fatto da me, unitamente ai miei collaboratori, ai tecnici della I Commissione e dell'ARS medesima, a seguito della seduta d'Aula del 2 marzo scorso nella quale, a dibattito già avviato, erano emerse alcune richieste di revisione del testo, nel senso di un approfondimento degli articoli. Questi ultimi sono stati comparati con gli articoli delle normative statali e regionali di riferimento, anche alla luce degli emendamenti già presentati, nell'ottica di una rivisitazione generale e complessiva del testo medesimo e di uno snellimento dello stesso che, originariamente, era composto da 41 articoli.

Il lavoro che è stato fatto è stato un lavoro attento, approfondito, che ha portato a rivedere completamente l'intero testo. Io desidero, se mi è data la possibilità per qualche minuto, di illustrare tanto il testo quanto il lavoro che in relazione al testo è stato fatto, perché si tratta di un testo organico, che ambisce ad essere completo, a regolamentare cioè tutta la materia della pubblica

amministrazione procedendo ad un aggiornamento della legge 10 del 1991, che è la normativa regionale di riferimento, e tenendo presente la legge 241 del 1990 e successive modifiche, e altresì, per la parte che riguarda l'attività specifica della pubblica amministrazione, anche il cosiddetto decreto Brunetta.

Quindi il testo ha una sorta di articolazione polifunzionale in quanto comprende tutta la materia che disciplina il procedimento amministrativo, comprende la disciplina della SCIA, comprende la disciplina dell'organizzazione amministrativa, della dirigenza e fa riferimento anche, attraverso la riscrittura degli articoli relativi, alla disciplina del SUAP, lo sportello unico per l'attività di impresa.

Il disegno di legge contiene una serie di disposizioni che, sul fronte dell'organizzazione dell'attività della pubblica amministrazione, si muovono e si evolvono seguendo appunto le linee evolutive della legislazione statale, e si pone in un'ottica di tempestività, di trasparenza e di economicità, con il fine specifico di stimolare lo sviluppo economico, di garantire la competitività e di contrastare i fenomeni di criminalità e di corruzione perché contiene anche alcune normative in questo senso. Quindi, un disegno di legge che forse è ambizioso nelle sue finalità, il cui testo è completo sotto certi profili, e che si ispira ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione, di imparzialità e alla certezza del diritto.

Proprio su questo voglio soffermarmi qualche secondo di più, perché su alcuni articoli incentrati sulla certezza del diritto c'è già stato un certo dibattito e, pertanto, nel lavoro da me fatto con i tecnici ci siamo particolarmente soffermati. Sicuramente io credo che sia doveroso intanto sottolineare come il richiamo che nel testo viene fatto ai principi e agli istituti contenuti nella legge 241 del 1990, novellata dalla legge 69 del 2009 e dal decreto legge 78 del 2010, convertito con modifiche dalla legge 122 del 2010, e altresì il richiamo alle disposizioni contenute, come dicevo prima, nel cosiddetto decreto Brunetta, il decreto n. 150 del 2009, al fine di adeguare l'Amministrazione regionale alle più recenti innovazioni contenute nella legge statale, viene fatto effettivamente in funzione di assicurare certezza del diritto.

Mi fa piacere, in questa sede, ribadire come questo disegno di legge, proprio per la sua importanza, proprio per il significato che può avere per quel percorso di sviluppo e quel processo di riforme avviate nella nostra Regione, sia stato trattato nell'ambito di un convegno indetto dalla Corte dei Conti, dove uno degli interventi si è incentrato proprio su questo disegno di legge sottolineandone l'importanza, sottolineandone il significato che può avere nel percorso di sviluppo della nostra Regione. E, ripeto, anche questo ci ha indotto ad approfondire ulteriormente e con la massima attenzione l'analisi del nostro testo.

Sulla certezza del diritto, una norma che abbiamo ritenuto di fondamentale importanza e che quindi è stata mantenuta nella sua integrità è quella prevista dall'articolo 36 del testo, che impegna la Giunta regionale ad effettuare un riordino normativo complessivo attraverso lo strumento di un apposito disegno di legge.

Così come, nella prospettiva della certezza del diritto, si è ritenuto anche di mantenere l'articolo che prevede la rubricazione degli articoli della legge 10 del 1991, nonché l'introduzione della indicazione espressa di alcune disposizioni di legge abrogate o modificate.

Infatti, la rubricazione della legge 10 del 1991 non costituisce - come si potrebbe pensare e su cui forse è stata già espressa qualche perplessità - un appesantimento del testo ma, in realtà, rappresenta uno strumento valido per una lettura agevole della legge per gli operatori e soprattutto per il cittadino. E in coerenza con la legislazione statale di riferimento, che individua alcune norme come applicabili - mi riferisco in particolare alla 241 e successive modifiche, che ha individuato alcune norme come applicabili a tutte le amministrazioni pubbliche e ha invece ritenuto altre norme, attinenti ai cosiddetti livelli minimi essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione -, ci si è regolati nel senso di rivedere, ripeto, tutto il testo anche alla luce del fatto che quasi tutte le regioni hanno normato in questa materia, non soltanto le regioni a Statuto speciale ma anche quelle a Statuto ordinario si sono dotate di una propria normativa.

E questo, ripeto, è il lavoro che noi abbiamo fatto attraverso un ulteriore raffronto con la normativa statale e un approfondimento anche in relazione - come dicevo prima - a quelli che sono gli emendamenti già presentati al testo.

E quindi, in coerenza con le linee di fondo dettate appunto dalla legislazione statale, il disegno di legge, in tema di tempi di conclusione del procedimento e di attività consultive, è intervenuto dettando una norma che, nell'adeguarsi ai principi previsti dalla normativa statale, ha ampliato i livelli di tutela del cittadino. Pensiamo alla riduzione dei tempi procedurali che, effettivamente, a seguito delle sollecitazioni venute dall'Aula sono stati rivisti in occasione di questo lavoro che è stato fatto di ulteriore approfondimento del testo. Così come è stata rivista la forma di responsabilità che non è più soltanto dirigenziale, come previsto dalla legge statale, ma che viene introdotta anche come responsabilità disciplinare e amministrativa nei confronti dei funzionari inadempienti.

Il disegno di legge, quindi, - il lavoro che è stato fatto, è stato fatto esattamente in questa direzione - si è mosso prevedendo un rinvio dinamico alla normativa statale adeguando, ove necessario, gli istituti recepiti all'ordinamento regionale siciliano e, specificamente, nella prospettiva della semplificazione, così come ci è stato richiesto, e di un'ulteriore riduzione anche degli articoli del testo si è mosso su altri temi operando attraverso un'attenta revisione degli articoli del testo, ai quali sono state apportate alcune modifiche. Modifiche che sono consistite, ripeto, nel recepire con un mero rinvio dinamico le disposizioni per esempio in materia di SCIA, in materia di silenzio assenso, in materia di conferenza dei servizi, in materia di accesso alla documentazione amministrativa.

Si è proceduto, invece, a ridisciplinare e quindi a scrivere nuovamente gli articoli che riguardano il SUAP, che peraltro sono stati numericamente ridotti. Nel fare, ovviamente, questo lavoro ci si è adeguati alla normativa contenuta nella legge regionale 10 del 2000 e alle disposizioni introdotte dal decreto legge 112 del 2008 e dal DPR 160 del 2010, recependo peraltro anche le norme in materia di misurazione e valutazione di *performance*, trasparenza, efficienza, informatizzazione della pubblica amministrazione.

In sostanza, si è fatto un lavoro di revisione totale del testo, nell'ottica appunto di dotare anche la Regione siciliana di uno strumento legislativo autonomo in materia di procedure legislative tenendo conto, ripeto, di quelle indicazioni che sono venute dal dibattito d'Aula e che il Governo ha ritenuto di poter recepire nell'ottica di arrivare ad un testo che fosse snello, che fosse effettivamente funzionale, che desse quell'idea di certezza del diritto e che, quindi, potesse essere rispondente alle istanze dei cittadini ma anche alle esigenze della stessa Amministrazione.

Il testo, quindi, è stato rielaborato, come dicevo prima, a seguito delle sollecitazioni venute dall'Aula nel dibattito del 2 marzo scorso e della riunione allargata dei presidenti dei Gruppi parlamentari del 3 marzo successivo, dando incarico agli uffici di diretta collaborazione di questo Assessore, agli uffici della I Commissione e ai funzionari dell'Assemblea che ci hanno aiutato in questo lavoro. Il lavoro è stato fatto procedendo con una serie di emendamenti che ci hanno consentito di rivedere in maniera approfondita tutti gli articoli del testo.

Taluni emendamenti sono meramente soppressivi; altri, invece, sono sostitutivi rispetto ai precedenti perché si è ritenuto di operare una riscrittura degli articoli che, talvolta, come nel caso del SUAP per esempio, ha portato a comprimerne il numero perché la parte dedicata al SUAP comprendeva sei articoli, oggi ne comprende soltanto due. Complessivamente un testo, che originariamente era di 41 articoli, oggi si ripropone in 18 articoli.

Il lavoro fatto di snellimento del testo certamente oggi lo rende un testo funzionale a quelle che sono le esigenze della nostra Amministrazione e dei nostri cittadini. E' un testo compatto ma che ha, direi, quasi l'ambizione di essere completo nel trattare la materia, ed è un testo sicuramente importante per la nostra Regione.

Penso di aver adempiuto a quello che era stato richiesto al Governo: una revisione attenta, una revisione in termini comparativi, una revisione in termini anche di snellimento del disegno di legge proposto all'esame dell'Aula. Ritengo di aver adempiuto, e spero di aver adempiuto al meglio, a questo ulteriore lavoro.

Signor Presidente, ho qui gli emendamenti pronti da depositare per l'esame dell'Aula.

PRESIDENTE. Assessore Chinnici, la Presidenza ritiene di doverla ringraziare per la disponibilità dimostrata, rispetto al dibattito che si era già svolto sul disegno di legge in Aula, ad accogliere i suggerimenti che provenivano dall'Aula.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento fatto dall'assessore Chinnici, con cui ha esposto all'Aula il lavoro svolto dagli uffici, quelli della I Commissione dell'Assemblea regionale e quelli dell'Assessorato, dimostra che sicuramente il disegno di legge ha subito una modifica, per il fatto stesso che da 42 articoli si passa a 18 articoli - lo abbiamo visto in modo informale con alcuni colleghi in commissione -, quindi non c'è dubbio che con la riformulazione degli articoli il testo ha subito una riscrittura.

Secondo me, pure per una questione di correttezza e di lealtà nei confronti dei componenti della I Commissione, il testo potrebbe ritornare in commissione per una rivisitazione dello stesso...

(Tumulti in Aula)

... anche perché ritengo giusto e doveroso che la Commissione prenda coscienza comunque del disegno di legge, così come è stato riscritto, e possa nuovamente portarlo in Aula per sottoporlo all'esame dei colleghi parlamentari.

La richiesta che formulo alla Presidenza è di rinvio del disegno di legge in commissione.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Mancuso, Cordaro, Buzzanca, Cimino e Leontini.

SPEZIALE. Ma quando mai! Possono parlare uno a favore e uno contro!

PRESIDENTE. Per richiamo al Regolamento ammetterò a parlare un oratore.

Sulla richiesta di rinvio in commissione sono ammessi a parlare due deputati a favore e due contro.

(Tumulti in Aula)

Per richiamo al Regolamento

MANCUSO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, “*o si fa la legge elettorale o, per quanto ci riguarda, il Parlamento è bloccato*”. Sono le dichiarazioni rese alla stampa qualche minuto fa dal presidente Cracolici. Le bugie del presidente Minardo non fanno onore a questo Parlamento!

Lo ripeto: “*O si fa la legge elettorale o, per quanto ci riguarda, il Parlamento è bloccato*”.

(Tumulti in Aula)

Signor Presidente, prendo la parola per richiamo al Regolamento se i colleghi mi fanno parlare.

La proposta di un singolo componente, nella qualità di presidente di commissione, considerato che ho parlato con i colleghi della Commissione, non è ricevibile per due motivi: uno, sotto il profilo regolamentare, in quanto la legge sulla semplificazione amministrativa ha avuto un percorso molto chiaro. Il percorso è stato quello che ha deciso la maggioranza di quest’Aula votando qualche giorno fa, circa dieci, quindici giorni fa, la sospensiva richiesta dall’onorevole Cracolici

Le fonti normative regolamentari primarie, che lei conosce meglio di me, sono quelle della pregiudiziale prima, del rinvio in commissione secondo, della sospensiva terzo, dell’ordine del giorno e delle mozioni e, poi, tutti gli altri commi che riguardano l’eventuale sospensiva dei singoli emendamenti.

Signor Presidente, lei non deve attenersi alle mie parole ma all’attività che ha svolto quest’Aula in onorate sedute per lunghi quarant’anni, dove le fonti primarie sono state sempre rispettate da questo Parlamento. E non è possibile se una fonte primaria di terzo livello, come la sospensiva, sia già stata utilizzata dalla maggioranza, si torni indietro richiamando un’altra fonte primaria del Regolamento. E’ come se sulla legge elettorale ritornassimo tra qualche settimana in Aula e io le chiedessi la pregiudiziale, cosa che non potrei fare, o le chiedessi il ritorno in commissione, cosa che non potrei fare perché già il gettone me lo sono giocato; se l’è giocato l’onorevole Cracolici con la votazione della sospensiva su questa legge elettorale.

Signor Presidente, al di là dei buoni propositi che ha la maggioranza, io ritengo che debba rispettare ciò che questo Parlamento ha fatto per quarant’anni. Non si possono stravolgere le regole di questo Parlamento solo perché c’è il *diktat* di un presidente di Gruppo parlamentare, rispettabile, per carità! Già questo passaggio è consumato, la pregiudiziale è consumata, il ritorno in commissione è consumato, la sospensiva è consumata!

Presidente, deve fare andare avanti questo Parlamento nel rispetto delle regole e delle fonti normative che sono scritte nel nostro Regolamento.

Le violazioni, chi le vuole fare le faccia all’interno del proprio Gruppo politico!

Non ritengo assolutamente che lei, Presidente, possa sottostare alle repentine richieste solo perché una parte di questo Parlamento ha deciso di fare ciò che vuole.

Qui non si può fare quello che si vuole. Qui si può fare quello che è regolarmente previsto, e non è regolarmente previsto il *ritorno del gambero*. Se già abbiamo votato la sospensiva, la Presidenza non può mettere ai voti la richiesta del ritorno in commissione, altrimenti le chiedo di produrre a tutti i parlamentari la documentazione su quello che è successo in questa materia negli ultimi quarant’anni.

E’ chiaro che una cosa del genere non solo inficia il procedimento ma segna veramente quanto di peggiore può dimostrare quest’Aula rispetto a ciò che hanno fatto i nostri padri che hanno regolato i lavori di un Parlamento che, mi sembra, nella giornata di oggi non ha dato delle cose buone da trasferire fuori da quest’Aula.

Ritorniamo con i piedi per terra, mi rivolgo soprattutto alla maggioranza, ritorniamo alle regole che tutti dobbiamo rispettare. Le forzature o i *diktat* sotto il profilo politico non servono a nessuno.

Lei, Presidente, non deve rispettare me o come qualcuno la taccia, di far parte della maggioranza.

Fino a questo momento, Presidente, ha rispettato il Parlamento, ci ha fatto insultare questa mattina dai nostri colleghi di maggioranza. In silenzio, abbiamo preso gli insulti, immotivatamente.

Questo pomeriggio noi la invitiamo ancora una volta a rispettare il Regolamento.

La sospensiva è stata votata, il ritorno in commissione poteva essere votato solo se questo Parlamento non avesse già deciso la sospensiva con la richiesta del capogruppo del PD.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, voglio ricordarle che oggi questo Parlamento ha svolto, come sempre, il proprio lavoro rispettando le regole parlamentari e dando prova, come sempre, di essere un Parlamento che rispetta le regole e cerca di produrre sulla base dei provvedimenti che vengono proposti e portati in Aula. Certo, la Presidenza è in una situazione di imbarazzo per un solo motivo, e cioè per la richiesta che è venuta dalla presidenza della commissione, dopo avere ascoltato la relazione appassionata del Governo sul disegno di legge.

Quanto all'applicazione del Regolamento stia certo che la Presidenza ha ricostruito i passaggi e, pur ammettendo che quanto lei sostiene sia sostenibile e praticabile, voglio ricordarle però che è vero che è stata votata la sospensiva, quindi si è adito già questo tipo di strumento; ma, successivamente, dopo un'ulteriore riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - quindi dopo la sospensiva - il disegno di legge è stato tolto dall'ordine del giorno, come era giusto che fosse, per essere poi nuovamente iscritto all'ordine del giorno in seguito alla decisione della Conferenza.

Pertanto la Presidenza, pur non essendo d'accordo intimamente sulla richiesta, in base a ciò che ha detto il Governo metterà ai voti la richiesta di rinvio in Commissione.

Per dare una ulteriore comunicazione a quei deputati che pensano che la Presidenza sia di parte, informo che stiamo applicando l'articolo 121 *quater* del Regolamento interno, secondo il quale, nel corso dell'esame di un disegno di legge, la commissione o il Governo possono chiedere, con proposta motivata, il rinvio dello stesso in commissione per un ulteriore approfondimento.

La richiesta di rinvio in commissione non prevede, come è scritto e come sapete, che intervengano due deputati a favore e due contro. Però, giustamente, la Presidenza, così come è accaduto in passato, applica per analogia altro articolo che consente tutto ciò.

Vi prego tutti di non attaccare la Presidenza, che attua pienamente il Regolamento.

Sulla proposta di rinvio in Commissione

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Su questo argomento i gruppi parlamentari devono intervenire! Non è possibile questo! Il gruppo di Forza del Sud su questa legge vuole intervenire!

PRESIDENTE. Chieda all'onorevole Cordaro di cedere!

CORDARO. Signor Presidente, siccome l'onorevole Mancuso è intervenuto per richiamo al Regolamento, i due interventi a favore sono assolutamente impregiudicati come i due interventi contro, onorevole Cimino. Quindi, se lei si iscrive a parlare per secondo come intervento contro, il problema non esiste.

Allora, se mi fa recuperare poi questo minuto, Presidente, perché non dedicherò tutti i dieci minuti alla *pietas* politica che provo per il presidente Minardo. Quelli li utilizzerò solo per iniziare il mio intervento...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. La prego, onorevole Cordaro.

CORDARO. No, sono io che prego lei, signor Presidente, e sa perché la prego?

Perché lei deve tutelare il mandato dei parlamentari come me, che credono ancora nel lavoro che fanno. Alle ore 15.00, mentre chi ulula e chi raglia probabilmente era a pranzo, questo deputato insieme ad alcuni altri volenterosi ha risposto alla convocazione di questo presidente di Commissione, che io disistimo politicamente e lo dichiaro formalmente, per lavorare sul testo di legge sul quale nelle giornate di venerdì...

Presidente Leanza, la smetta! E' una vergogna!

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, si rivolga alla Presidenza e rispetti i colleghi utilizzando una terminologia adeguata!

CORDARO. Signor Presidente, l'onorevole Leanza deve smetterla di fare il vigile urbano! Qui c'è un Presidente. Lo faccia con gli assessori. Copre di ridicolo l'Assemblea! La smetta. Ci dia la possibilità di intervenire. La smetta, non si renda ridicolo.

PRESIDENTE. E' un mediatore nato!

CORDARO. Non è un mediatore. Ritorniamo da dove eravamo partiti.

Si è imposto agli Uffici di lavorare venerdì, sabato, domenica e lunedì. Ci avete chiesto, caro Presidente, anzi per quanto mi riguarda caro onorevole Minardo, di venire in Commissione, lo abbiamo fatto e abbiamo dato la nostra disponibilità a lavorare.

Il presidente Minardo, siccome è giusto che i siciliani sappiano che l'onorevole Cracolici ha detto che senza legge elettorale questo Parlamento si bloccherà, e quindi è giusto che i siciliani sappiano, anche quelli di Messina, che senza legge elettorale di bottega della sinistra non si parlerà di legge finanziaria, non si parlerà dei problemi dei siciliani, non si parlerà dei problemi delle imprese, non si parlerà dei problemi dei disoccupati, non si parlerà dei problemi di chi tenta disperatamente e quotidianamente di portare un pezzo di pane a casa perché c'è la legge elettorale, altrimenti 'achtung, aachtung', attenzione, attenzione, l'onorevole Cracolici bloccherà il Parlamento.

Allora, siccome le cose stanno così, ed è giusto che i siciliani lo sappiano, io vi dico che questa è una - mi viene difficile definirla in maniera diversa da come penso, ma saprei di offendere il Parlamento e questo non lo faccio - pantomima alla quale ci ha costretto questo pseudo presidente: non più di due ore fa. Noi abbiamo qua tutti gli articoli di cui ha detto Minardo e che abbiamo discusso in I Commissione prima di venire in Aula, per cui sappiamo già che l'articolo 1 rimane e sarà frutto di discussione, che l'articolo 2 è stato riformulato, che l'articolo 3 è stato riformulato, che l'articolo 4 è stato soppresso, che l'articolo 5 è stato soppresso e così via per tutti gli articoli.

Dopo di che arriva questa vergognosa richiesta del presidente Minardo, il quale come un servitore di indicazioni altrui ci prende in giro, almeno così egli pensa, dicendo che c'è la necessità di tornare in commissione per la terza volta!

Presidente, controlli bene il Regolamento perché questo è un caso di *ne bis in idem* sostanziale, in quanto ci torneremmo per la terza volta. Ci siamo già andati una prima volta perché l'ha deciso l'onorevole Cracolici, ci siamo tornati una seconda volta oggi, ed io con altri deputati, come l'onorevole Bufardecì e l'onorevole Mancuso, siamo andati alle ore 15.00 in commissione a lavorare con l'assessore Chinnici per trovare una soluzione che consentisse di approvare questa legge. E adesso voi ci chiedete formalmente, mentendo, di tornare in commissione!

Scusate, dov'è l'assessore Chinnici? Ho bisogno di parlare con l'assessore Chinnici.

Lo avevate detto all'assessore Chinnici, prima di fare questo *teatro* vergognoso in I Commissione e prima di farle fare questo ulteriore teatrino, veramente deprimente, in Aula, che la stavate nuovamente dimissionando? Quanto meno, un minimo di educazione istituzionale.

L'assessore Chinnici è venuta qui, ci ha spiegato quale era stato il suo lavoro.

Vergogna! Vergogna! Vi dovete vergognare, altro che ridere, ma dove siamo finiti!

Siamo al teatro del dramma.

Siccome qua c'è qualcuno che pretende di comandare, allora tutte le regole finiscono sotto i piedi.

Però, signor Presidente, è necessario un chiarimento politico.

Noi vogliamo che l'assessore Chinnici venga in Aula e ci spieghi se è d'accordo con la richiesta di rinvio avanzata dal presidente della I Commissione il quale, prendendola in giro, prima l'ha fatta intervenire in Commissione per lavorare insieme a noi, adesso la ridicolizza chiedendo di fare ritornare per la terza volta il testo in commissione. Vergogna!

Se l'assessore Chinnici non viene in Aula a spiegarci se è d'accordo con l'ulteriore rinvio del disegno di legge in commissione, a mio avviso si apre un incidente istituzionale perché l'assessore, che è sostenuta da questa maggioranza, ha spiegato che è pronta a trattare il testo.

Noi abbiamo qua il testo già esitato dalla I Commissione, alla presenza di questo *sedicente* presidente e dell'assessore Chinnici.

Signor Presidente, per essere prestigiosi e per ricoprire cariche pubbliche ci vuole, prima di tutto, una serietà istituzionale, che questa sera manca nell'atteggiamento del presidente Minardo; è nei fatti, non invento niente, sto raccontando semplicemente i fatti.

Non possiamo sopportare oltre questo modo di comportarsi.

Signor Presidente, in primo luogo chiedo formalmente di considerare irricevibile la richiesta del presidente Minardo, che non si è consultato con nessuno e, anzi, proditoriamente e in maniera surrettizia ha ridicolizzato l'intera commissione chiedendo, dopo che cinque minuti fa avevamo finito di lavorare proprio in commissione, il rinvio del disegno di legge in commissione.

Le chiedo, altresì, di interpellare l'assessore Chinnici perché ci spieghi se la richiesta di rinvio in commissione sia stata concordata con lei e con il Presidente della Regione, dall'assessore Chinnici rappresentato su questa materia, e soprattutto se l'assessore è d'accordo o meno con questa richiesta di rinvio in commissione.

In ultimo, signor Presidente, le chiedo di tutelare l'opposizione perché la demagogia e la violenza, seppure di carattere lessicale, non possono essere sopportate oltre.

Se la Presidenza non rimette ordine in questo Parlamento, noi, con atteggiamenti come quello del presidente Minardo, rischiamo di fare scolorire ancora di più le immagini di quest'Aula che all'esterno si stanno propagando in questi giorni e che non sono state certamente edificanti.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che oggi abbiamo vissuto una giornata non certamente facile e non certamente esaltante, che fra vent'anni, forse, da un epigono del collega Mancuso sarà portata ad esempio come consuetudine, come prassi e come storia di questa nostra Aula.

Io vorrei invitare la Presidenza, per quanto possibile, affinché gli interventi dei colleghi si mantengano nella dialettica, seppur dura, ma sempre politica, nello scontro e nella differenza di posizioni, giammai nell'attacco personale a ciascuno di noi. E' un problema di stile delle istituzioni.

Ieri sono rimasto basito ascoltando un'intervista del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, dove la dignità di ciascun deputato è stata veramente messa sotto i piedi e infangata; la dignità di ciascuno di noi, deputati eletti dal popolo siciliano, a cui spesso con grande retorica si fa riferimento.

Oggi sono successi indubbiamente dei fatti estremamente gravi, ma che possono essere sanati con un richiamo rigoroso - e questo le chiediamo, Presidente, anche perché sappiamo che ne ha sia la capacità sia la personalità che la storia - al rispetto delle regole che devono determinare i lavori parlamentari.

La richiesta avanzata dal presidente della I Commissione, onorevole Minardo, di rinvio in commissione del disegno di legge sulla semplificazione amministrativa della nostra istituzione principale è stata una richiesta motivata, motivata da una serie di fatti e soprattutto di argomenti che hanno pienamente fondamento. Tra l'altro, la riunione svoltasi oggi pomeriggio, alle ore 15.00 - non già soltanto mentre alcuni lavoravano e altri no, perché tutti noi in questa Assemblea regionale siciliana questo pomeriggio siamo stati occupati ad affrontare argomenti estremamente delicati - non era una riunione ufficiale, e quindi la motivazione che ha spinto l'onorevole Minardo a fare questa richiesta è proprio nel rispetto dell'Aula e di tutti i deputati, per portare a conoscenza di un lavoro importante che è stato fatto dall'assessore in prima persona, dagli uffici del Dipartimento, dagli uffici dell'Assemblea regionale siciliana per ridurre a sintesi, per ridurre in armonia il disegno di legge in modo da portarlo al confronto e all'esame dell'Aula.

Non già altre motivazioni, non già altri momenti o altri problemi di carattere politico, di dichiarazioni che possono essere fatte sul giornale; quindi una motivazione che può essere condivisa o no, ma non può essere oltraggiata e offesa, soprattutto nella persona di chi l'ha proposta.

Ripeto, riteniamo che sia una richiesta assolutamente motivata perché indubbiamente il testo del disegno di legge è stato ampiamente modificato, anche con l'ausilio degli emendamenti che erano stati proposti. Quindi, *nulla quaestio* e non credo che ci sia da offendersi o da reagire in questa maniera virulenta, con offese personali. Noi riteniamo che la richiesta dell'onorevole Minardo vada assolutamente condivisa e chiediamo un abbassamento del livello di scontro politico, di offese personali che non vanno mai poste in essere perché tutto ciò attiene ad una cultura, ad una storia, ad una abitudine alla democrazia e al confronto delle idee che questo Parlamento - penso - nella sua storia abbia avuto a lungo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avevano chiesto di parlare sia l'onorevole Bufardeci che l'onorevole Cimino. Ricordo che può parlare un solo oratore contro la proposta ed uno a favore.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, prima di iniziare il mio intervento ritengo che sia necessaria la presenza dell'assessore Chinnici in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, il Governo è ben rappresentato in Aula dall'assessore per l'economia, avvocato Armao, quindi si può continuare il dibattito.

Onorevole Cimino, agevoli pure lei il lavoro della Presidenza.

CIMINO. Signor Presidente, non voglio creare alcun problema ai lavori parlamentari e a questa Presidenza ma, considerata la relazione svolta dall'assessore Chinnici ed essendo l'assessore Chinnici titolare della materia che stiamo trattando, e non l'assessore Armao - che stimo ed apprezzo per il lavoro che svolge, per il prosieguo dei lavori ritengo che sia indispensabile la presenza dell'assessore Chinnici.

PRESIDENTE. Onorevole Cimino, non stiamo discutendo nel merito del disegno di legge. Pertanto la Presidenza ritiene che lei possa continuare il suo intervento.

CIMINO. Signor Presidente, il mio intervento vuol essere collegato all'intervento chiaro che ha fatto l'assessore Chinnici, in riferimento anche alla richiesta del presidente della Commissione "Affari istituzionali". Per questo motivo è importante la presenza dell'assessore, per capire realmente se vi sono state delle manchevolezze nell'attività parlamentare che si è svolta e, soprattutto, se il lavoro svolto giorni fa in Sala Rossa, con l'assessore Chinnici e con i suoi tecnici, per rendere il disegno di legge maggiormente accessibile, rispettando pure le segnalazioni che il Gruppo Forza del Sud, con il presidente Bufardeci, aveva attenzionato, dato che diversi articoli sono già presenti nel nostro ordinamento, di fatto sono stati già recepiti.

La giornata di oggi si è aperta con l'intervento accorato, giusto, dell'onorevole Panepinto, che in tanti abbiamo condiviso; ma questo non può fare dimenticare gli impegni di quest'Aula abbandonando l'importanza che oggi ha una legge sulla semplificazione amministrativa. Legge che, con l'assessore e con i tecnici, abbiamo studiato, abbiamo analizzato, creando le condizioni per cercare di rendere più agevole e breve il percorso.

Per questo motivo il Parlamento deve potersi pronunciare.

A me interessa capire, signor Presidente, se l'assessore Chinnici, in qualità di tecnico di questo Governo, condivide l'ipotesi di rinvio dell'onorevole Minardo oppure se sostiene il percorso di lavoro che si è svolto, sia con l'attuale Governo che con il precedente, affinché questo testo sulla semplificazione amministrativa possa, di fatto, facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte degli operatori siciliani. Abbiamo un'economia bloccata, un sistema di forte crisi che vive la Regione.

Questo disegno di legge è stato condiviso da tutti, discusso più volte dalla Commissione parlamentare e dalla stessa Assemblea. Oggi abbiamo la necessità di fare un atto nobile, un atto serio, esitando questo provvedimento che alleggerisce, che sburocratizza l'amministrazione regionale; invece, siamo ancora legati ai cavilli regolamentari, stiamo ancora perdendo del tempo.

A me interessa, signor Presidente, capire e sapere se con l'assessore Chinnici si può andare avanti con questo dibattito affrontando i diciotto articoli che lei testé ha qui annunciato, perché questi diciotto articoli sono indispensabili per la nostra economia. Inoltre, è importante capire se il lavoro svolto in questa Assemblea è stato un lavoro serio o un lavoro da dimenticare.

Abbiamo avuto una riunione in Sala Rossa, presieduta dal presidente Speciale, in qualità di componente anziano della I Commissione, e poi una riunione nel pomeriggio, in I Commissione. Ritengo che i 18 articoli del disegno di legge, come hanno detto l'onorevole Minardo e l'onorevole Cordaro, sono condivisi e possono essere approvati, perché danno alla Sicilia l'opportunità di avere finalmente una legge di semplificazione e di accelerazione della spesa, e noi rischiamo di perdere del tempo discutendo sul Regolamento e sull'opportunità di esitare una legge elettorale che ritengo, oggi più che mai, non interessa proprio nessuno.

Se vogliamo essere consequenziali alle parole che il collega e amico Panepinto ha detto stamane, con uno scatto di orgoglio abbiamo l'opportunità che questo Parlamento esiti una legge giusta, portata avanti da un assessore tecnico come l'assessore Chinnici, e mi dispiace che non sia presente in Aula perché vorrei capire da lei se condivide la necessità che il testo ritorni in commissione.

Inoltre, vorrei sapere se la richiesta di rinvio avanzata dall'onorevole Minardo è stata fatta a titolo personale o a nome dell'intera commissione, perché su questo disegno di legge il Gruppo Forza del Sud vuole poter appoggiare il Governo e l'assessore Chinnici.

Ritengo che sia giusto dedicare questo tempo per dare atto del lavoro svolto, sono contento che l'assessore ha sentito la mia voce e il mio invito ad essere qui perché ho apprezzato il suo lavoro e quello dei suoi Uffici, e ho apprezzato la relazione sui 18 articoli.

Noi siamo pronti a confrontarci e ad approvare questo testo.

Assessore Chinnici, conoscendo le sue capacità e l'attenzione che ha mostrato in questi anni, anche da collega di Governo, di dare all'Aula la possibilità di avere questo scatto di orgoglio, continuando la discussione di questo disegno di legge sulla semplificazione e sull'accelerazione della spesa.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, desidero ringraziare, anche a nome dei colleghi, l'onorevole Cordaro e tutti coloro che si sono impegnati a rivedere un disegno di legge che tutta l'Assemblea condivide e vuole approvare - del resto, non è stata certamente la maggioranza a presentare 600 emendamenti al vecchio testo - e abbiamo apprezzato la proposta dell'opposizione di ritirare gli emendamenti a patto di rivederne i contenuti, e così è stata rivista e rielaborata.

La proposta dell'onorevole Minardo, di dare a tutti la possibilità di prendere atto del nuovo testo, mi sembra un atto di banale buona amministrazione.

L'assessore, di cui abbiamo apprezzato la relazione competente e puntuale, non può certamente non condividere questa posizione. E' inverosimile che si voglia impedire all'Aula di prendere visione di un disegno di legge rivisto di sana pianta tanto da consentire alla minoranza di ritirare 600 emendamenti. E' chiaro che questa è diventata una battaglia politica.

L'opposizione ha il diritto di opporsi, ha il diritto di fare ostruzionismo, anche se credo che questo ostruzionismo non pagherà in termini elettorali.

Signor Presidente, la maggioranza, dopo avere ascoltato con infinita pazienza tutti gli interventi, chiede che si vada avanti secondo le regole democratiche, si metta ai voti la proposta e ci si esprima così come si fa in democrazia, con il voto.

PRESIDENTE. Onorevole Adamo, posso assicurarle che le regole democratiche sono state e sono sempre rispettate. La Presidenza vorrebbe capire, prima di porre in votazione la proposta di rinvio, se c'è un tempo indicato per l'approfondimento in commissione e, dal Governo, vorrebbe sentire se è disponibile, e per quanto tempo, a procedere a tale approfondimento.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore*. Il tempo previsto dal Regolamento.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, credo di dovere sottolineare come questo assessore si è reso sempre disponibile nei confronti di tutta l'Aula a quella istanza, a quelle richieste di ulteriore approfondimento del testo e credo di averlo fatto nel migliore dei modi.

Allo stesso tempo, devo dire che con la I Commissione si è lavorato molto bene per mesi - l'ho già detto la prima volta che sono intervenuta su questo tema - approfondendo il testo e arrivando ad una condivisione dello stesso all'unanimità. Quindi, oggi, di fronte alla richiesta della commissione di un ulteriore approfondimento, considerato che effettivamente il testo è stato rivisto in maniera significativa, non posso certamente oppormi.

XV LEGISLATURA233^a SEDUTA8 Marzo 2011

PRESIDENTE. Pongo in votazione, per alzata e seduta, la richiesta di rinvio in commissione del disegno di legge. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Comunico che domani, alle ore 11.00, è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 9 marzo 2011, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

«Norme in materia di orari degli esercizi commerciali e grandi strutture di vendita.
Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28» (604-185/A) *(Seguito)*

La seduta è tolta alle ore 18.22

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
